

Torino, la vittoria degli studenti: l'Università sospende la cooperazione con Israele

Ieri il Senato accademico dell'Università di Torino ha approvato una mozione con la quale rifiuta la partecipazione a un bando di collaborazione scientifica con gli atenei israeliani, facendo esplicito riferimento al conflitto in corso a Gaza. Il [bando](#) è stato promosso, da parte italiana, dalla *Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero per gli Affari Esteri e la Collaborazione Internazionale* (MAECI), e, da parte israeliana, dal *Ministero dell'Innovazione, Scienza e Tecnologia* (MOST), e rientra all'interno di un **accordo di cooperazione industriale, scientifica e tecnologica** tra Roma e Tel Aviv. Con la mozione di ieri l'Università di Torino diventa così la **prima università italiana** a rifiutarsi di collaborare con omologhi enti di ricerca israeliani, e risponde alle richieste dei collettivi studenteschi, aderendo inoltre alla [lettera](#) firmata da oltre un migliaio di persone all'interno del mondo universitario italiano per chiedere al Ministro degli Esteri Antonio Tajani di **sospendere il bando**.

Nella mozione di ieri si legge che "il Senato accademico dell'Università ritiene non opportuna la partecipazione al bando del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, visto il protrarsi della situazione di guerra a Gaza". Il bando in questione, con scadenza 10 aprile, è stato pubblicato alcune settimane fa sul sito del Ministero con l'obiettivo di finanziare progetti di collaborazione nella ricerca in ambito scientifico e tecnologico, toccando nel particolare i settori della **tecnologia del suolo, della tecnologia dell'acqua e dell'ottica di precisione**. Dopo la pubblicazione del bando, il personale accademico dell'Università di Torino ha aderito molto timidamente all'iniziativa, tanto che non pare fossero pervenute richieste di partecipazione da parte di alcun professore. A spingere a favore della mozione sono stati gli studenti dei collettivi *Cambiare Rotta e Progetto Palestina*, che hanno interrotto la seduta del Senato accademico in corso per chiedere all'organo accademico che venisse **firmata una sospensione dell'accordo**. Con la presenza degli studenti è stato così lanciato un appello perché si svolgesse una votazione in merito, in seguito alla quale il Senato accademico ha approvato **quasi all'unanimità** la mozione. In sede di voto ci sono infatti stati solo **due astenuti e un voto contrario**.

Non è la prima volta che il mondo universitario italiano prende posizione contro ciò che da mesi sta accadendo in Palestina. Dall'escalation del [7 ottobre](#), infatti, sono sempre più le iniziative portate avanti da studenti, professori, ricercatori, e personale amministrativo per provare a chiedere alle istituzioni italiane di alzare la propria voce, e le università sono tornate al **centro della vita politica del Paese**. L'ultima proposta in tal senso è la [lettera](#) siglata ormai da 1.813 persone facenti parte degli organici degli atenei italiani, di cui **107 proprio di Torino**. L'obiettivo di tale lettera è quello di "esercitare pressione sullo stato di Israele affinché si impegni al rispetto del diritto internazionale tutto, come è giustamente richiesto a tutti gli stati del mondo", e con la piena adesione proveniente dalla mozione di

